

Tasi, sono rimasti sei i Comuni senza aliquota

► Urbania e Cagli tra quelli che l'hanno fissata in extremis

LA SITUAZIONE

Tasi, Urbania approva le aliquote in extremis. Ma nell'elenco del ministero mancano ancora sei comuni in provincia.

Si è ridotta notevolmente la lista delle amministrazioni comunali nel territorio di Pesaro Urbino che, fino a tre giorni fa, non avevano ancora pubblicato nel sito del Ministero delle Finanze le delibere con le relative aliquote Tasi. Erano 28, equivalenti al 50% dei comuni della provincia, mentre ieri, termine ultimo, ne erano rimasti sei a non aver ancora risposto alla chiamata: Belforte all'Isauro, Carpegna, Cartoceto, Montegrignano Terme, Montecopiolo, Pergola. In realtà ieri sul portale ministeriale non c'era ancora traccia nemmeno dei documenti di Urbania, ma il sindaco Marco Ciccolini ha assicurato che «in giornata li faremo pubblicare» ha detto in mattinata. Questo, a seguito del via libera da parte del consiglio comunale nella seduta in extremis tenutasi martedì sera, della delibera sulla Tasi, fissata al 2,5 per mille. «Ci siamo riusciti, avevamo programmato il consiglio in tempo per la scadenza del ministero e abbiamo approvato le aliquote come previsto» afferma Ciccolini. Tra gli altri anche Cagli è apparsa sul sito, con la Tasi stabilita al 2,5 per mille. In quei Comuni dove gli atti sull'imposta dei servizi indivisibili sono stati pubblicati entro ieri, i contribuenti dovranno versare la prima rata entro il 16 ottobre, la seconda a dicembre. E' questo il caso di Fa-



Anche il Comune di Cagli ha fissato l'aliquota Tasi

no con l'aliquota al 2,5. Per le amministrazioni ritardatarie, invece, pare che il Governo non sia intenzionato ad applicare sanzioni, ma la Tasi sarà stabilita all'1 per mille, e andrà pagata in un'unica soluzione al 16 dicembre. Per i cittadini dei Comuni che hanno deliberato entro lo scorso 23 maggio resta da pagare il conguaglio a fine anno. Rientrano in questa lista Urbino (1,9 per mille), Vallefoglia (2), Gabicce Mare (2,5). E Pesaro, con

l'aliquota all'1,9 per mille. In riferimento al capoluogo, la Cgia di Mestre ha pubblicato una classifica che vede 27 comuni in Italia nei quali la nuova Tassa sui servizi indivisibili sarà più cara per i cittadini rispetto all'Imu del 2012. Pesaro rientra tra questi Comuni con il segno in rialzo, al 19esimo posto: in media i pesaresi pagheranno 164 euro di Tasi, con 18 euro in più rispetto all'Imu.